

Diocesi di Milano

Fratello Sole, Sorella Vita

*Alla scoperta
del Cantico
delle creature*



CENTRO AMBROSIANO

A cura del Servizio per l'Oratorio e lo Sport
della Diocesi di Milano.

Testi biblici:

© Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi
e Caterina da Siena, Roma 2008

Da un progetto grafico di Irene Sala

© 2026 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano
Tel. 02 671316.39
E-mail: libri@chiesadimilano.it
www.itl-libri.com



Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-879-5

INTRODUZIONE

Il *Cantico delle creature* è uno dei testi più preziosi che la storia ci ha lasciato. Anzi, è una delle preghiere più solenni che un santo ci ha donato per lodare il Signore. È un inno scritto in un momento di grande fatica per san Francesco che, piegato da molteplici dolori e sofferenze, si ritrova addirittura a non riuscire a stare al sole, a causa di una crescente irritabilità alla luce, fino a diventare, negli ultimi tempi, quasi cieco.

E perché questo canto di lode alle creature, indebitamente trasformato da molti in un inno all'ecologia, dovrebbe interrogare la vita di un preadolescente?

Non basta soffermarsi sulla celebrazione degli ottocento anni dalla morte del santo. Non basta, come abbiamo descritto, trasformarlo in un compendio per l'ambiente. C'è molto di più. C'è la lode di una persona fragile verso il creato come dono, e attraverso il creato per Dio. E quindi, ci chiediamo: quali corde della preadolescenza tocca questo testo così antico?

Tra le tante possibili, ne abbiamo rintracciate quattro.

La prima è *fragilità*. San Francesco scrive questo cantico in un periodo di malattia e di sconforto. Esso quindi non nasce da una contemplazione della natura e dalla celebrazione del suo fascino, ma da un cambiamento di sguardo, che pone la sua fragilità in un contesto più ampio, più alto, che abbraccia tutto il creato. La sua fragilità non è occasione di lamento e di staticità, ma diventa il tramite per guardare ciò che lo circonda con una prospettiva nuova: quella dell'amore di Dio. Nel tempo della preadolescenza, dove i cambiamenti sono



continui e spesso si rischia di rinchiudersi in se stessi, o di plasmare il vissuto in relazione solo ai propri bisogni, l'atteggiamento di san Francesco conferisce una nuova direzione: cambiare lo sguardo e porre le proprie fragilità in relazione con il creato, per allargare i propri orizzonti e soprattutto il cuore.

Il cambio di sguardo è stimolato anche dalla seconda parola, che è *gratitudine*. I tempi in cui siamo immersi stimolano all'uso, più che al mantenimento; allo sfruttamento, più che alla cura. Dare per scontato ciò che si ha e le opportunità che si hanno non permette di cogliere i doni che ci vengono offerti. San Francesco è colmo di gratitudine perché vuole accorgersi del bene che ha ricevuto dal Padre, e lo fa attraverso la lode al Signore per le creature e tramite le creature.

Terza parola: *fraternità*. San Francesco chiama le creature "sorelle" e "fratelli". Addirittura arriva a conferire questo nome anche alla morte. Egli vuole riconoscere il legame stretto con il creato, perché si sente parte di esso, e parte del dono che il Padre ha fatto. Siamo fratelli e sorelle perché figli e figlie di un unico Padre. Il mistero della creazione si tramuta in un'occasione di fratellanza tra gli uomini e le creature. L'uomo è fatto per stare in relazione, i preadolescenti sono chiamati a realizzare la propria identità soprattutto attraverso la relazione con i loro coetanei e con gli adulti. Francesco ci regala, quindi, una prospettiva di fraternità che innalza le relazioni e l'amicizia.

Quarta, la *speranza*. Abbiamo già citato come anche la morte venga considerata sorella. Il *Cantico delle creature* è la preghiera di un uomo che rimane nella notte del dolore e della malattia, che potrebbe condurre alla morte, ma è una notte abitata dalla luce; la preghiera di un uomo che continua a portare la sua croce, ma è la croce di Cristo, porta della speranza. Anche in questo senso Francesco ci conduce al punto di vista di Dio: vedere le situazioni di fatica, di disperazione e di sconforto come un mistero da affidare a lui, che ha vinto la morte attraverso la risurrezione. La speranza diventa non una caratteristica da avere, ma una predisposizione dell'animo e del cuore verso il Signore. E perché questa dinamica, che può sembrare così lontana, intreccia il vissuto dei preadolescenti? Perché solo uno sguardo di speranza verso la propria vita e la propria crescita può permettere di guardare al futuro con la fiducia nel Signore.

La struttura della proposta

Il testo del *Cantico delle creature* sarà il punto di riferimento di tutto il sussidio. È stato suddiviso in quattro parti:

- > Tappe 1-2: **LODE**, che introduce il senso del testo;
- > Tappe 3-8: **CREATURE**, che presenta i singoli elementi del creato;
- > Tappe 9-11: **FATICHE**, che si sofferma sul tema del perdono, della tribolazione, della morte;
- > Tappa 12: **CURA**, in cui la lode si trasforma in uno stile di vita.

Queste parti sono poi intrecciate alle linee guida della pastorale preadolescenti *Ora andiamo!* Più nello specifico, si sono rintracciate alcune delle 12 esperienze imperdibili proposte ai preadolescenti, raggruppate in quattro dimensioni dell'esperienza cristiana: Il vissuto dei ragazzi, L'ascolto della Parola di Dio, La liturgia e la preghiera, L'esperienza di Chiesa (famiglia e comunità).

L'intreccio tra il *Cantico* e le 12 esperienze imperdibili è il punto di partenza delle dodici Tappe proposte da attuare con i preadolescenti. È importante sottolineare che le Tappe non sono da considerarsi consequenziali. Nella prospettiva dell'erranza, spiegata nelle linee guida, starà agli educatori decidere quali vivere.

Ogni Tappa si compone di:

- **Il Cantico:** è il centro del sussidio, il punto di partenza e di arrivo. È stato diviso in parti per motivi progettuali, ma è sempre bene tenerlo in considerazione nella sua totalità per non perderne il significato.
- **Alla luce del Cantico:** ogni testo è accompagnato da un commento che permette di andare più in profondità rispetto al suo significato.
- **Vivere l'esperienza:** vengono offerti uno sguardo sui preadolescenti e consigli per gli educatori per ogni sezione.
- **Un'avventura con le 12 esperienze:** i contenuti proposti vengono riletti alla luce di alcune delle 12 esperienze, per offrire spunti di riflessione agli educatori che sono poi chiamati a far vivere queste esperienze ai preadolescenti.
- **Nel vissuto:** viene proposto per far vivere le “esperienze imperdibili” descritte. È importante che l'attività venga declinata e mo-

dificata in relazione alle caratteristiche di ogni singolo gruppo preadolescenti.

- **Pregghiera:** per ogni incontro viene suggerito un salmo, preso dal sussidio *X vivere con Te!* che si può usare per iniziare o concludere l'incontro.

Al termine di ogni parte è proposto un brano di Vangelo che sintetizza il percorso svolto, e offre degli spunti e delle riflessioni che possono essere proposti ai preadolescenti, o *in itinere* o attraverso un'occasione dedicata. Viene utilizzato il metodo della "biro a 4 colori" per favorire un ascolto attivo e personale.

Il metodo della "biro a 4 colori"

Come possiamo leggere la Scrittura con i ragazzi che ci sono affidati? La Parola di Dio rappresenta una bussola preziosa per orientare il cammino di ogni preadolescente ma, perché sia davvero efficace, è fondamentale che sia accompagnata da educatori che abbiano coltivato personalmente questo ascolto. Dedichiamo tempo e pazienza alla lettura della Bibbia, evitando di delegare esclusivamente al sacerdote o a figure consacrate il compito di parlarne. L'ascolto della Parola, infatti, è un'esperienza comunitaria che coinvolge tutta la Chiesa, educatori inclusi.

A tal fine, proponiamo un metodo semplice e ripetibile, ampiamente sperimentato nei cammini vocazionali della diocesi di Milano: il metodo della "biro a 4 colori". Questo approccio, utilizzando una penna a quattro colori, guida i ragazzi a leggere, comprendere e vivere la Scrittura in modo personale e coinvolgente.

Come funziona il metodo?

NERO: il colore della cronaca

Il nero rappresenta i fatti, le notizie e i dettagli storici o geografici del testo biblico. Annotiamo i nomi, i luoghi e un breve riassunto del brano, fissando i dati "oggettivi" senza trarre subito conclusioni.

Questo passo invita a un'osservazione paziente e accurata, lasciando emergere il contesto del Vangelo.

BLU: il colore del cielo

Il blu richiama il lieto annuncio del Vangelo, le parole o azioni di Dio che più ci colpiscono. I ragazzi possono sottolineare o trascrivere la frase che sentono più significativa, spiegando che cosa li ha colpiti. Questo momento di riflessione personale aiuta a far risuonare la Parola nella loro vita quotidiana.

ROSSO: il colore dell'amore

Il rosso rappresenta la risposta personale a Dio. Attraverso una breve preghiera o invocazione, i ragazzi dialogano con il Signore. Questo è il momento più intimo e profondo del percorso, in cui si coltiva la relazione personale con il Signore. Creare un ambiente raccolto, come una cappella o uno spazio dedicato, favorisce un ascolto autentico e senza distrazioni.

VERDE: il colore della vita

Il verde richiama l'impegno concreto. Dopo la lettura e la preghiera, i ragazzi scelgono un'azione ispirata dal brano ascoltato. Alla fine della giornata, possono riflettere sull'impegno preso, valutando se sono riusciti a mantenerlo. Questo passaggio collega la fede alla vita concreta, trasformando la preghiera in azione.

Questo metodo, semplice ma efficace, permette ai ragazzi di avvicinarsi alla Parola di Dio in modo attivo e personale. Offre agli educatori una struttura chiara per guidarli nella scoperta del Vangelo, favorendo un ascolto che tocca mente, cuore e vita quotidiana. Attraverso la "biro a 4 colori", i ragazzi imparano a vivere la fede come un cammino di relazione e impegno, scoprendo che la Parola di Dio non è mai lontana, ma sempre vicina al loro vissuto.

Parti	Tappa	Il Cantico	Alla luce del Cantico	Vivere un'esperienza	Un'avventura con le 12 esperienze	Nel vissuto
LODE	Tappa 1 Ti lodo	Altissimo, onnipotente, buon Signore tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione.	La lode: riconoscere il bene	Riconoscere i tesori di cui è ricca la propria vita	Esperienze 4; 9; 10	Tesori nascosti
	Tappa 2 Ti lodo con...	Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature.	Riconoscere i doni che mi circondano	Accorgersi della bellezza e imparare a ringraziare	Esperienze 1; 3; 9	Un dono da raccontare
	In dialogo con la Parola di Dio: Ti rendo lode, Padre (Mt 11,25-30) Tappa 1 – Ti lodo: anche il Signore Gesù si apre alla lode verso il Padre contemplando la sua presenza nel mondo. Tappa 2 – Ti lodo con: il Signore Gesù invita anche noi ad unirci alla sua lode.					
CREATURE	Tappa 3 Fratello Sole	Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina.	Ciò che c'è al centro della mia vita	Riflettere su quali sono le persone che illuminano il cammino di ciascuno	Esperienze 1; 5; 9	Il mio sistema solare
	Tappa 4 Sorella Luna e le stelle	Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose.	I cambiamenti nella mia vita	Riconoscere la differenza tra idoli e testimoni	Esperienze 4; 6; 10	Stelle che brillano, stelle che guidano
	Tappa 5 Fratello Vento	Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno e ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento.	Le condizioni per accogliere l'altro e l'Altro	Sapersi orientare tra i diversi stimoli e possibilità di crescita	Esperienze 2; 5; 6	A vele spiegate

Tappa 6 Sorella Acqua	<i>Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.</i>	Purificazione	Accorgersi di ciò che rende arido e ciò che purifica	Esperienze 3; 4; 8	Che cosa resta?
Tappa 7 Fratello Fuoco	<i>Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è bello e giocondo, e robusto e forte.</i>	Il calore che rilascio nel mondo	Riflettere per cosa vale la pena ardere	Esperienze 3; 11; 12	Che cosa alimenta il fuoco?
Tappa 8 Madre Terra	<i>Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.</i>	I doni nella mia vita	Riconoscere i doni ricevuti	Esperienze 4; 10; 11	Dentro la Terra

In dialogo con la Parola di Dio: **Dio vide che era cosa buona** (Gen 1,1-25)

Tappa 3 – Fratello Sole: riconosco all'inizio della mia storia il dono gratuito di Dio.

Tappa 4 – Sorella Luna e le stelle: anche la mia vita ha le sue stelle e i suoi cambiamenti.

Tappa 5 – Fratello Vento: la creazione rende possibile l'incontro.

Tappa 6 – Sorella Acqua: il Signore può fare nuove tutte le cose, ricreare anche me.

Tappa 7 – Fratello Fuoco: io posso essere parte attiva della creazione amando i fratelli.

Tappa 8 – Madre Terra: la creazione è dono per me, nella mia vita.

Parti	Tappa	Il Cantico	Alla luce del <i>Cantico</i>	Vivere un'esperienza	Un'avventura con le 12 esperienze	Nel vissuto
FATICA	Tappa 9 Perdono	<i>Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo.</i>	Il perdono: un dono che crea vita nuova	Imparare a perdonare se stessi e gli altri	Esperienze 1; 4; 9	Una seconda occasione
	Tappa 10 Malattia e tribolazione	<i>Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza.</i>	La pace che accompagna nelle difficoltà	Riconoscere in Dio e nella preghiera un luogo di accoglienza	Esperienze 1; 6; 9	Attraversare il ponte
	Tappa 11 Sorella Morte	<i>Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare.</i>	Il limite che apre alla speranza	Riflettere sulle "fini", da quelle più quotidiane alla morte	Esperienze 4; 9; 12	Le tracce che restano
In dialogo con la Parola di Dio: Àlzati e cammina (Lc 5,17-26) Tappa 9 – Perdono: la prima azione che fa Gesù per il paralitico è donare il perdono. Dio perdona anche noi e riconoscere il suo amore in questo gesto è rendere lode. Tappa 10 – Malattia e tribolazione: il paralitico prima di essere guarito ha potuto sperimentare la vicinanza e l'affetto dei suoi amici, tale da farsi carico di lui per farlo incontrare con Gesù. Tappa 11 – Sorella Morte: non ci pensiamo spesso, ma sappiamo bene che la morte è inevitabile. Gesù però ci dice che non è lei ad avere potere su di noi perché, anche in quel momento, lui sarà con noi.						
CURA	Tappa 12 Ringraziare e servire	<i>Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.</i>	La gratitudine che diventa servizio	Vivere il servizio come gesto di lode e gratitudine	Esperienze 8; 9; 12	Un grazie che diventa servizio

Cantico delle creature

Altissimo, onnipotente, buon Signore

tue sono le lodi, la gloria
e l'onore ed ogni benedizione.
A te solo, Altissimo, si confanno,
e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore,

per tutte le creature,
specialmente per messer frate Sole,
il quale porta il giorno
che ci illumina ed esso è bello
e raggiante con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore,

per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.

Laudato sii, o mio Signore,

per frate Vento
e per l'Aria, le Nuvole,
il Cielo sereno e ogni tempo
per il quale alle tue creature
dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore,

per sora Acqua,
la quale è molto utile, umile,
preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore,

per frate Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è bello e giocondo,
e robusto e forte.

Laudato sii, o mio Signore,

per nostra Madre Terra,
la quale ci sostenta e governa
e produce diversi frutti
con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore,

per quelli che perdonano per amor tuo
e sopportano malattia e sofferenza.
Beati quelli che le
sopporteranno in pace
perché da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore,

per nostra sora Morte corporale,
dalla quale nessun uomo vivente
può scampare:
guai a quelli che moriranno
nel peccato mortale.
Beati quelli che si troveranno
nella tua volontà
poiché loro la morte
non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo

e servitelo con grande umiltà.



Ti lodo

Il Cantico

*Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria
e l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimu,
se konfane e nullu homo ène dignu Te mentovare.*



Alla luce del Cantico

La lode: riconoscere il bene

Il *Cantico delle creature* si apre con una lode a Dio, che san Francesco chiama «Altissimu, onnipotente e buono». Queste tre parole non sono semplici aggettivi, ma raccontano qualcosa di profondo del rapporto tra Dio, l'uomo e il creato.

Dio è Altissimo: la sua grandezza ricorda all'uomo che non è il centro del mondo e che la vita stessa è un dono ricevuto. Essere creature significa riconoscere i propri limiti, le proprie fragilità, ma anche la bellezza e l'unicità della propria esistenza. Francesco non guarda questa differenza con paura, ma con stupore: sapere di essere creature significa sapere di essere amate.

Dio è Onnipotente: tutto ciò che esiste trova in lui la propria origine. L'uomo può costruire, coltivare, trasformare e custodire il mondo, ma

non può creare la vita dal nulla. Ogni cosa che possiede, ogni relazione, ogni talento e ogni possibilità gli sono stati affidati come dono e responsabilità. Per questo il *Cantico* invita a guardare il creato non come qualcosa da dominare, ma come una realtà da accogliere e custodire. Ma il cuore dell'inizio del *Cantico* è forse un altro: Dio è soprattutto buono. È proprio la bontà di Dio che rende possibile la lode. San Francesco contempla il mondo e scopre che ogni creatura porta con sé un segno dell'amore del Creatore. Il sole che illumina, l'acqua che disseta, il fuoco che scalda, la terra che sostiene la vita: tutto diventa occasione per riconoscere una presenza che si prende cura dell'uomo. La lode nasce proprio da questo sguardo. Non significa dimenticare le fatiche, i problemi o le domande che la vita porta con sé, ma imparare a riconoscere che il bene è già presente nella realtà che ci circonda. Prima ancora di chiedere qualcosa a Dio, Francesco sceglie di ringraziare per ciò che ha ricevuto, scoprendo che ogni creatura è un dono e ogni giorno può diventare occasione di gratitudine. Per san Francesco la lode non è soltanto una preghiera, ma uno stile di vita: uno sguardo capace di accorgersi del bene, di riconoscere la bellezza nascosta nelle cose semplici e di vivere il creato come una grande famiglia che parla dell'amore di Dio.

- > Riesco ad accorgermi dei doni che ricevo ogni giorno?
- > Che cosa mi aiuta a riconoscere la bontà di Dio nella mia vita e nel mondo che mi circonda?



Vivere un'esperienza

OBIETTIVO: Riconoscere i tesori di cui è ricca la propria vita.

SGUARDO SUI PREADOLESCENTI

La gratitudine è una caratteristica che sembra sfumare nella nostra società, e si può notare ancora di più in un periodo come quello della preadolescenza, in cui si inizia a sperimentare qualche stralcio di senso di onnipotenza: mentre i ragazzi possono decidere per sé e sentirsi fautori della propria vita, la parola «grazie» è la grande assen-

te. È facile dimenticarsi di tutti i doni ricevuti e si fatica ad accorgersi di quanti tesori abbiamo intorno, e di conseguenza anche a esserne grati. L'aiuto dei genitori viene spesso allontanato o respinto, così come anche le azioni che vengono fatte "per loro". Come del resto capita anche agli adulti, spesso i ragazzi si dimenticano di quanto tesoro abbiano, e di lodare Dio per questo. Diventa più facile arrabbiarsi e male-dire per le cose brutte, o tutto ciò che non corrisponde pienamente alle proprie aspettative.

CONSIGLIO PER GLI EDUCATORI

La preadolescenza diventa per molti un periodo in cui voler fare da soli, sperimentare l'indipendenza e questo spinge a vedere (o, all'opposto, a non vedere) tutto nelle proprie mani: quello che succede, quello che viene deciso. Spesso i ragazzi dimenticano ciò che sta alla base: avere dei genitori che provvedono per loro, vestiti e cibo a sufficienza, vivere dalla parte "giusta" del mondo... Serve allora fare un passaggio che li riconnetta nuovamente alla realtà, alle cose che danno per scontate e di cui invece devono essere grati: la famiglia, gli amici e Dio, come san Francesco che loda Dio per le cose più scontate e di cui nessuno si ricorda mai di ringraziare. Stimoliamo i preadolescenti a bene-dire, cioè usare le parole giuste per ringraziare di ciò che li circonda.

Alcune domande per aprire la riflessione

- > Sapete mostrare ai preadolescenti quanto bene ricevono ogni giorno?
- > Ricordate loro l'importanza di ringraziare?
- > Quali sono i linguaggi che male-dicono, e quelli che invece bene-dicono?

UN'AVVENTURA CON LE 12 ESPERIENZE

La lode nasce dalla capacità di riconoscere il bene ricevuto e di non dare tutto per scontato. I preadolescenti sono chiamati a scoprire che

la propria vita è fatta di doni, relazioni e opportunità che li aiutano a crescere. Accorgersi di questo bene è il primo passo per sviluppare uno sguardo grato verso Dio, gli altri e il mondo.

Esperienza 4

Rileggere il proprio vissuto alla luce della proposta cristiana



(Ora andiamo!, p. 52)

La gratitudine nasce quando ci si accorge che non tutto deve essere guadagnato o meritato. I preadolescenti possono scoprire che molte delle cose più importanti della loro vita sono doni ricevuti gratuitamente: l'affetto della famiglia, l'amicizia, il tempo condiviso e la cura delle persone che li accompagnano.

Esperienza 9

Entrare in relazione con la comunità adulta



(Ora andiamo!, p. 56)

La capacità di riconoscere il bene ricevuto cresce anche grazie agli adulti significativi. Educatori, genitori e altre figure di riferimento aiutano i ragazzi a leggere la propria storia e a scoprire che dietro tanti gesti quotidiani si nascondono attenzioni e cure spesso date per scontate.

Esperienza 10

Sentirsi parte attiva della propria famiglia



(Ora andiamo!, p. 57)

La famiglia rappresenta il primo luogo in cui si sperimentano il dono e la cura reciproca. Accorgersi delle attenzioni ricevute e imparare a ringraziare aiuta i preadolescenti a vivere le relazioni familiari con maggiore consapevolezza e a riconoscere il valore delle persone che si prendono cura di loro.



ATTIVITÀ: Tesori nascosti

SCOPO: Aiutare i preadolescenti a riconoscere il bene presente nella propria vita, accorgendosi dei doni, delle persone e delle esperienze che spesso vengono dati per scontati. Scoprire che la lode nasce dalla capacità di vedere e custodire le meraviglie che già ci circondano.

MATERIALI OCCORRENTI:

- > cartoncini con le missioni (oppure una lista comune);
- > fogli e pennarelli;
- > eventuale utilizzo del cellulare per mostrare fotografie personali;
- > un cartellone o un grande telo.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

0. Introduzione (5 minuti)

Introducete il tema raccontando che san Francesco riesce a lodare Dio perché sa accorgersi del bene che lo circonda. La sua non è una lode astratta, ma nasce dall'osservare la realtà e riconoscere i tanti doni ricevuti.

Anche i ragazzi saranno chiamati a diventare, per un momento, dei "cercatori di meraviglie".

1. La ricerca dei tesori (15-20 minuti)

I ragazzi vengono divisi in piccoli gruppi.

Ogni gruppo riceve una serie di missioni, ad esempio:

- > Trova una persona che ti ha fatto sentire amato.
- > Trova un luogo in cui ti senti bene.
- > Trova un ricordo che ti fa sorridere.
- > Trova qualcuno che ti ha aiutato in un momento difficile.
- > Trova qualcosa della natura che ti ha stupito.
- > Trova un'esperienza che ti ha fatto crescere.
- > Trova qualcosa che hai sempre dato per scontato ma che è un grande dono.

Per ogni missione il gruppo può:

- > raccontare un episodio;
- > mostrare una fotografia;
- > realizzare un piccolo disegno;
- > descrivere una persona o un oggetto significativo.

L'importante non è trovare la risposta perfetta, ma accorgersi dei tanti doni presenti nella propria vita.

2. Il tesoro condiviso (10 minuti)

Ogni gruppo sceglie uno o due “tesori” da condividere con gli altri. Raccogliete le varie scoperte su un cartellone comune, facendo emergere quante persone, esperienze e relazioni importanti abitano la vita dei ragazzi.

3. La rilettura (10 minuti)

Accompagnate il gruppo nella riflessione attraverso alcune domande:

- > Quali tesori è stato più facile trovare?
- > Quali, invece, non avevamo mai considerato tali?
- > Ci siamo accorti che molte delle cose più importanti della nostra vita non possiamo comprarle o costruirle da soli?

Concludete sottolineando che san Francesco non ha inventato il bene che vedeva nel mondo, ma ha imparato ad accorgersene. Anche noi possiamo allenare il nostro sguardo a riconoscere i doni che riceviamo ogni giorno.

4. Conclusione (5 minuti)

Ogni ragazzo sceglie il “tesoro” che lo ha colpito maggiormente e scrive una semplice parola di ringraziamento su un post-it o su un cartoncino, che viene posto sul cartellone comune.

Concludete ricordando che la lode nasce proprio così: imparando a riconoscere il bene ricevuto e a non dare per scontate le persone, le esperienze e i doni che rendono bella la nostra vita.

ATTENZIONI DA AVERE

- > Non trasformare l'attività in una gara tra gruppi.
- > Accogliere con valore sia i grandi eventi sia le piccole cose quotidiane.

- > Lasciare libertà ai ragazzi di condividere solo ciò che desiderano.
- > Accompagnare la rilettura senza moralismi, aiutando a scoprire che la gratitudine nasce dall'accorgersi del bene già presente nella propria storia.

PREGHIERA

Salmo 62 – *Ha sete di te l'anima mia*

(X vivere con Te!, p. 48)

Proponete ai ragazzi di pregare con il *Salmo 62*.

È un salmo attribuito a Davide, quando dimorava nel deserto di Giuda. Nel deserto succede facilmente di vedere la terra riarsa e screpolata e provare una sete ardente.

Il credente cerca il Signore con tutte le forze come la terra arida, senz'acqua, attende la pioggia.

Potete proporre ai ragazzi un momento di risonanza: si invita ciascuno a fermarsi un istante in silenzio per cercare la frase del Salmo che sente più propria. Chi vuole potrà poi rileggere la sua frase ad alta voce.

INDICE

INTRODUZIONE	3
--------------	---

CANTICO DELLE CREATURE	11
------------------------	----

LODE

Tappa 1	
TI LODO	13

Tappa 2	
TI LODO CON...	21

In dialogo con la Parola di Dio 1	
TI RENDO LODE, PADRE	29

CREATURE

Tappa 3	
FRATELLO SOLE	33

Tappa 4	
SORELLA LUNA E LE STELLE	41
Tappa 5	
FRATELLO VENTO	49
Tappa 6	
SORELLA ACQUA	55
Tappa 7	
FRATELLO FUOCO	61
Tappa 8	
MADRE TERRA	69
In dialogo con la Parola di Dio 2	
DIO VIDE CHE ERA COSA BUONA	77

FATICA

Tappa 9	
PERDONO	83
Tappa 10	
MALATTIA E TRIBOLAZIONE	89
Tappa 11	
SORELLA MORTE	97
In dialogo con la Parola di Dio 3	
ÀLZATI E CAMMINA	105

Le linee guida per la pastorale dei preadolescenti



La proposta di fede dei preadolescenti assomiglia a un cammino di scoperta, a un viaggio affascinante, pieno di avventure e iniziative. La comunità, infatti, ha alcune esperienze imperdibili da proporre a tutti i ragazzi per accompagnarli in un'appropriazione personale e personalizzata dell'incontro vivo con Gesù dentro il vissuto della Chiesa.

Altri percorsi per preadolescenti



Per la preghiera dei ragazzi



Questo libretto è un piccolo strumento per vivere con Gesù.

Offre l'occasione per stare con Gesù e far sì che la tua vita diventi preghiera e la preghiera diventi vita.

Accompagnato dalle parole dei salmi e dei santi potrai esplorare l'esperienza della vita con tutti i suoi colori.

Scegli tu da dove partire: dal giorno del mese o dai tuoi stati d'animo, perché la tua preghiera sia personale e unica.